

Giovani e politica, un'altra occasione di servizio al prossimo

 Marianna Paladino (ex Assessore e attuale Consigliere Comunale di Giovinazzo)

Il mio nome è Marianna Paladino (nella foto con il sindaco Tommaso de Palma). Ho 35 anni, sono laureata in Storia dell'arte, insegno in una scuola secondaria di secondo grado ed esercito l'attività di guida turistica. L'esperienza associativa ha svolto un ruolo fondamentale nel mio percorso di crescita umano e spirituale. Da oltre vent'anni faccio parte della Famiglia Vincenziana, prima nella Gioventù Mariana Vincenziana e ora nel Volontariato Vincenziano. In questi anni ho potuto sperimentare il valore profondo della carità e del servizio, l'attenzione al prossimo e l'amore per i fratelli, poiché servire il povero equivale a servire Dio secondo l'insegnamento di San Vincenzo de' Paoli. La nostra vocazione cristiana infatti, è quella di infiammare il cuore degli uomini, per trasmettere lo stesso amore che ci lega a Dio. Non a caso, San Vincenzo era solito dire: «Non mi basta amare Dio se anche il mio prossimo non lo ama». Il mio bagaglio esperienziale unito alla fede, sono stati fondamentali nel mio percorso politico.

Per quasi tre anni, dal 2014 al 2017, ho avuto l'onore di servire la mia città, Giovinazzo, in qualità di Assessore alla Cultura, Turismo e Politiche giovanili. Dal luglio del 2017 faccio parte del Consiglio Comunale. L'esperienza amministrativa si è rivelata sin da subito complessa per una neofita della politica. Ho sempre cercato di portare avanti il mio compito con senso di re-



sponsabilità e profonda passione, consapevole di essere stata chiamata a guidare una Città, insieme all'intera Amministrazione, con attenzione e dedizione. Le difficoltà in questi anni non sono mancate, come non sono mancati i traguardi e gli obiettivi raggiunti.

Il senso del nostro essere amministratori è riassunto nelle parole del nostro caro Vescovo, Sua Eccellenza Mons. Domenico Cornacchia, il quale ci ha ricordato nel corso della sua recente Visita al Consiglio Comunale di Giovinazzo, che **chi amministra deve amare il suo popolo, non semplicemente amministrarlo**. Parafrasando il Concilio Vaticano II, ha sottolineato come la Chiesa stimi degno di nota chi si assume il peso delle decisioni per la collettività e per il bene

pubblico e vive questo compito con umiltà. In quella occasione, ringraziando Sua Eccellenza per il dono della sua presenza, ho ricordato l'impegno di tanti giovani che, nonostante la precarietà del presente e l'incertezza del futuro, continuano ad adoperarsi per la propria città sia come amministratori che come volontari. Non posso dimenticare infatti, quanti contribuiscono al bene comune adoperandosi a vario titolo nel servizio al prossimo.

Il racconto della mia esperienza, comune a quella di tanti giovani impegnati in politica, vuole essere un incentivo alla riflessione su un tema di grande attualità: il ruolo dei giovani in politica. Spesso si rimprovera ai giovani una certa atarassia, una disaffezione per la politica e l'indifferenza verso un mondo percepito come chiuso al cambiamento e a nuovi sistemi di pensiero e di azione. Viceversa, l'impegno viene percepito come una forma di accanimento utopico, ad una realtà considerata ormai compromessa. È opportuno a questo punto fare una precisazione: cos'è la politica?

Il termine politica, nel sentire comune, ha assunto una duplice accezione: positiva e negativa. Negli ultimi anni, l'accezione negativa è spesso prevalente. La politica viene spesso considerata, infatti, come sinonimo di azioni scorrette e disoneste. È vero che le vicende politiche sono state spesso causa di storture, ma è opportuno non generalizzare. La politica è fatta di persone, uomini e donne che agiscono seguendo la propria coscienza e possono commettere errori.

Ho sperimentato personalmente il pregiudizio legato al mio ruolo politico e amministrativo. In molti pensano che la scelta di impegnarsi in questo percorso risponda ad un tornaconto personale. Invece l'impegno politico non rappresenta la totalità nella mia vita. Sono moglie, lavoratrice e volontaria. **La politica è per me, semplicemente, un'altra occasione di servizio, in cui applicare il concetto di missionarietà vincenziana a me tanto caro.** La politica è

PREGHIERA DEL MESE

Preghiera per i perseguitati a causa della fede



Signore Gesù, ti preghiamo per tutti i nostri fratelli perseguitati, rapiti, imprigionati, torturati a causa della fede. Ti presentiamo il loro dolore innocente: le persecuzioni cui sono sottoposti sono spesso la conseguenza di disposizioni legislative discriminatorie. Aiutaci, o Signore, a saper mantenere sempre desta l'attenzione delle nostre comunità verso tutti i nostri fratelli e sorelle nella fede, colpevoli solo di essere fedeli al Vangelo e di vivere la loro appartenenza alla Chiesa con uno stile di edificante coraggio. Concedi a coloro che soffrono la persecuzione a causa del tuo nome, lo spirito di pazienza e di amore, perché siano testimoni autentici e fedeli delle tue promesse. Amen.

uno degli aspetti in cui si concretizza la vocazione al bene comune.

Poiché essa contribuisce alla costruzione del futuro, **i giovani non possono essere semplici spettatori.** Non a caso, la dottrina sociale propone un modello di azione e di educazione politica che si esprime nei tre momenti del vedere, giudicare e agire. **L'azione politica deve quindi essere condotta con consapevolezza e coscienza.** I giovani politici cattolici sono chiamati a tradurre proattivamente la dottrina sociale della Chiesa in scelte concrete, operando una mediazione nella realtà.

Credo fermamente che i giovani cattolici possano dare un importante contributo al dialogo per la costruzione della coscienza civica, mettendosi al servizio delle proprie città e del proprio Paese attraverso l'esperienza politica e amministrativa, un percorso non esente da difficoltà, ma altamente formativo.

AC parrocchiale, don Francesco racconta nascita e prime difficoltà

Don Francesco Gadaleta (già parroco di San Bernardino)

Conoscere la storia parrocchiale e dei suoi organi, gruppi e associazione ci permette non solo di avere maggiore consapevolezza dell'impegno profuso (ieri, come oggi) per l'edificazione materiale e spirituale della comunità, ma anche di capire la storia di quella che è una famiglia in divenire. Per questo motivo, pubblichiamo la precisazione di don Francesco Gadaleta, già parroco di San Bernardino (1960 -), sulla nascita dell'AC in parrocchia.

La storia raccontata [quella pubblicata nel numero di maggio 2018 del giornale *ComUnione*, ndr], riguarda solo il secondo momento dell'Azione Cattolica parrocchiale, la rifondazione, ma è assente un pezzo importante: la nascita, il cammino iniziale, la crescita e la crisi della vita associativa.

I due momenti rispecchiano due visioni e due diverse organigramma dell'Azione Cattolica. Oggi l'Associazione è unitaria (statuto del 1969), ma prima del 1969 l'AC era costituita da quattro organismi: Unione Uomini, Unione Donne, Gioventù Femminile e Gioventù Maschile con quattro Presidenti e quattro Consigli, che venivano coordinati dalla Giunta Parrocchiale di AC, formata dai quattro Presidenti, insieme al Presidente di Giunta.

Chiamato a servire la nuova Comunità parrocchiale di san Bernardino, il 17 settembre 1960, eretta canonicamente il 10 luglio 1960, ebbi l'impressione di entrare in una bella casa, ma vuota. Il primo impegno fu dar vita all'Azione Cattolica per creare gambe e braccia per l'azione pastorale e, già il 13 dicembre del 1960,

il Vescovo, Mons. Achille Salvucci, presenziò la prima festa della tessera di tre Associazioni: le due degli adulti e quella della Gioventù Femminile. L'anno successivo, con la presenza del primo vice-parroco, don Luca Murolo, si costituì anche l'Associazione di Gioventù Maschile di AC. L'AC ebbe un grande impatto nel quartiere: per



il grande numero degli aderenti, per l'impegno formativo, profuso mediante la catechesi sistematica: infatti, a conclusione di ogni anno, gli aderenti sostenevano gli esami prima a livello

diocesano e successivamente, le sezioni vincitrici, a livello regionale, per la partecipazione attiva e vivace alla pastorale parrocchiale.

Gli anni del Concilio Vaticano II furono straordinari: si respirava un'aria di gioia, di rinnovamento, di comunione che

scaturiva dalla nuova presa di coscienza per la partecipazione attiva all'Eucarestia. Furono anche momenti di ribellione, di contestazione: si rifiutava tutto ciò che era struttura, organizzazione. Mentre i Giovani si orientarono verso i "gruppi spontanei", gli Adulti contestarono il nuovo Statuto, rifiutando di formare un "unico gruppo". Così crollò l'Azione Cattolica parrocchiale.

In quei momenti di crisi, altri furono gli orientamenti pastorali. Si dovette arrivare al 1976, con la presenza del nuovo vice-parroco, don Pio Conte, perché la pastorale giovanile avesse un nuovo impulso: questo fu il momento della rinascita dell'AC parrocchiale, ma solo per il Settore Giovanile.

Servo di Dio Pierangelo Capuzzimati

Nella Sancilio

 **SANTO DEL MESE**

«I Santi non sono solo quelli sugli altari, li possiamo trovare anche nella casa a fianco». A questa santità quotidiana appartiene il giovane Pierangelo Capuzzimati, del quale è iniziato l'iter di canonizzazione il 26 Aprile 2018.

Nato il 28 giugno 1990, Pierangelo è vissuto con il papà Angelo, la mamma Giusy e la sorella Sara a Faggiano, nei pressi di Taranto. Ha frequentato i vari gradi scolastici con profitto, ma soprattutto mostrandosi

solidale verso chi aveva bisogno. Raccontano i genitori che un giorno invitò a casa un compagno, profugo del Kosovo condividendo con lui quanto aveva.

Pierangelo si adoperava nell'aiutare a studiare i compagni che ne avevano necessità, alternando lo studio con momenti di gioco. Partecipò alle iniziative dell'associazione fondata dal padre con progetti a favore dell'ambiente o con attività ludiche con minori a rischio.

All'età di 14 anni, sul suo corpo apparvero lividi e puntini rossi alla base del collo. Dopo una visita presso l'ospedale Moscati, il primario di ematologia disse ai genitori che si trattava di leucemia: la definiranno «l'ingresso in un tunnel». Ini-



ziarono le sedute di chemio e Pierangelo trovò la serenità recitando ogni pomeriggio il Rosario e invitando i suoi genitori ad affidarsi al suo amico Gesù.

Iscrittosi al quarto ginnasio, lo frequentò saltuariamente a causa della malattia, sempre con ottimi risultati. Ripeteva: «lo non capisco, però credo». Si sottopose a due trapianti di midollo tra il 2005 e il 2007 e, nonostante le precarie condizioni fisiche, volle visitare luoghi ricchi di significato storico e letterario

come Verona, Recanati, Mantova, Venezia, Padova, Assisi.

Nel 2008, la malattia prese il sopravvento. Il padre, nei giorni precedenti la morte di Pierangelo, pensava alla cremazione delle sue spoglie, ma un pomeriggio, mentre assisteva ad una trasmissione che raccontava del trasferimento delle spoglie di San Pio nella nuova chiesa, Pierangelo manifestò la volontà di essere sepolto: «Noi cristiani abbiamo il culto della preservazione del corpo dopo la morte».

Affidò al suo parroco le intenzioni dopo la sua morte. Il pomeriggio del 30 aprile 2008 chiuse gli occhi, riaprendoli un solo istante e sorridendo quando la mamma gli disse di affidarsi a Gesù.

Confermazione, l'imposizione delle mani

Nino la Martire

 **RUBRICA LITURGICA**

La liturgia del sacramento della Confermazione, descritta nei precedenti numeri, intende esplicitare l'azione dello Spirito Santo attraverso gesti che, per risultare significativi, hanno bisogno di essere compresi nella loro valenza storica e simbolica: l'imposizione delle mani e l'unzione col crisma. L'atto di imporre le ma-

ni è testimoniato in molti eventi veterotestamentali col chiaro simbolismo di trasmettere qualcosa a qualcuno. Per comando di Dio, Mosè stende le mani sul capo di Giosuè rendendolo partecipe della sua autorità e suo successore nella guida del popolo (Numeri 27, 28-30). Allo stesso modo sono consacrati e, perciò, in-

del ministero sacerdotale i Leviti (Numeri 8,10 - 14).

Nei sacrifici, l'imposizione delle mani da parte del sacerdote sulla vittima assume un significato di identificazione dell'offerente con la vittima stessa consacrata a Dio e perciò capace di trasmettergli i sentimenti di lode, di ringraziamento o di dolore per i propri peccati.

Nei sacrifici di espiatione, attraverso i quali si intendeva trasferire i peccati del popolo sull'animale (capro espiatorio), quest'ultimo, proprio perché reso impuro, dopo il sacrificio veniva bruciato fuori del sacro recinto (Esodo 29,10).

Nel nuovo Testamento imporre le mani è segno di benedizione, di liberazione e dell'azione dello Spirito Santo. Gesù stesso non solo, talvolta, utilizza questo gesto per benedire i bambini e guarire gli ammalati ma, tra i vari segni che accompagneranno coloro che avranno creduto, pone anche «*imporranno le mani agli infermi ed essi guariranno*» (Marco 16, 17-18).

Mediante l'imposizione delle mani da parte di Anania, Paolo recupera la vista e riceve in pienezza lo Spirito Santo (Atti 9,17). Gli Apostoli, dopo aver digiunato, impongono le mani su Barnaba e Saulo per confermarli nel ministero missionario che lo Spirito Santo ha riservato per loro (Atti, 13,3).

Fedele a questa tradizione, la Chiesa ha conservato questo segno utilizzandolo in maniera più o meno evidente, in tutte le liturgie sacramentali. Nello stesso tempo, ad evitare il pericolo di considerarli capaci di effetti magici, è necessario precisare che nella liturgia i segni, di per sé, non producono alcun effetto: servono, tuttavia, a rendere simbolicamente evidente l'azione dello Spirito Santo che si rende presente ogni volta che viene invocato con fede.

APPUNTAMENTI QUARESIMALI

LUNEDÌ 11 - MARTEDÌ 12 - MERCOLEDÌ 13 MARZO

Solenni Quarantore

VENERDÌ 29 MARZO - ore 19,30

24 ORE PER IL SIGNORE (Parrocchia S. Cuore di Gesù)

Catechesi quaresimale diocesana e confessioni

DOMENICA 24 MARZO - ore 9,00/17,00

RITIRO PARROCCHIALE QUARESIMALE

Il ritiro parrocchiale in preparazione alla Settimana Santa si svolgerà nel Seminario Vescovile di Molfetta.

LUNEDÌ 8 - MARTEDÌ 9 APRILE - ore 20:00

Giornate di spiritualità diocesane a cura del biblista Paolo Curtaz (Parrocchia S. Domenico)

DOMENICA DELLE PALME 14 APRILE

ore 09.00 - Santa Messa

ore 10.30 - Benedizione delle Palme presso il Calvario, processione per il territorio parrocchiale e Santa Messa

ore 18.30 - Santa Messa, a seguire Via Crucis

MARTEDÌ SANTO 16 APRILE - ore 19,30/21,30

Saranno disponibili dei sacerdoti in chiesa per amministrare il Sacramento della Riconciliazione

MERCOLEDÌ SANTO 17 APRILE - ore 18,30

Messa Crismale in Cattedrale

GIOVEDÌ SANTO 18 APRILE

ore 18.30 - Santa Messa "In Coena Domini"

ore 20.00 - Adorazione itinerante eucaristica

VENERDÌ SANTO 19 APRILE

ore 08.00 - Adorazione eucaristica

ore 09.00 - Liturgia delle Ore

ore 18.30 - Azione Liturgica "In Passione Domini"

ore 20.00 - Via Crucis

SABATO SANTO 20 APRILE

ore 09.00 - Liturgia delle Ore

ore 22.00 - Veglia Pasquale nella Notte Santa

Per le confessioni

ogni giorno dopo la Messa Vespertina

Ogni venerdì di Quaresima e il Venerdì santo

Astinenza dalle carni

APPUNTAMENTI PARROCCHIALI - MARZO e APRILE 2019



- 1 VENERDÌ
- 2 SABATO
- 3 DOMENICA**
- 9 SABATO
- 10 DOMENICA**
- 11 LUNEDÌ
- 15 VENERDÌ
- 16 SABATO
- 17 DOMENICA**
- 18 LUNEDÌ
- 1 LUNEDÌ
- 2 MARTEDÌ
- 3 MERCOLEDÌ
- 4 GIOVEDÌ
- 5 VENERDÌ
- 6 SABATO
- 7 DOMENICA**
- 14 LUNEDÌ
- 15 MARTEDÌ
- 16 MERCOLEDÌ
- 17 GIOVEDÌ
- 18 VENERDÌ
- 19 SABATO
- 20 DOMENICA**
- 21 LUNEDÌ**

Novena e Festa in onore di San Salvatore da Horta

9 - 17 marzo
ore 08.00 - Santa Messa e Novena
ore 18.00 - Santo Rosario e Novena
ore 18.30 - Santa Messa

16 marzo
ore 20.00 - Concerto in onore di San Salvatore

18 marzo
ore 08.00 - Santa Messa
ore 18.00 - Santo Rosario e Novena, con la benedizione, la distribuzione del pane votivo e il bacio della reliquia

RACCOLTA ALIMENTARE PARROCCHIALE MENSILE

8 - 14 APRILE

DIOCESI DI MOLFETTA - RUVO - GIOVINAZZO - TERLIZZI
VICARIA DI MOLFETTA

TEMPO DI QUARESIMA 2019

MERCOLEDÌ DELLE CENERI
6 MARZO - ORE 20.30
Santa Messa presso le Parrocchie Santa Famiglia e Madonna della Rosa

24 ORE PER IL SIGNORE VENERDÌ 29 MARZO
Parrocchia S. Cuore di Gesù
con la presenza delle reliquie di San Pio da Pietrelcina

ore 19.30 Catechesi Quaresimali, a seguire «Tempo per le confessioni»

GIORNATE DI SPIRITUALITÀ

a cura del biblista Paolo Curtaz presso la Parrocchia San Domenico, ore 20.00

venerdì 8 aprile Catechesi «La Croce, un amore donato»
martedì 9 aprile Catechesi «Convertirsi alla gioia del Risorto»

CALENDARIO delle SOLENNI QUARANTORE

7 - 10 marzo	S. Domenico	26 - 28 marzo	S. Famiglia
11 - 13 marzo	S. Bernardino	27 - 29 marzo	S. Pio X
11 - 14 marzo	Madonna della Rosa	28 - 30 marzo	Madonna della Pace presso Opera don Grittani
12 - 14 marzo	Immacolata	1 - 3 aprile	Madonna dei Martiri
14 - 16 marzo	Cuore Immo.to di Maria	1 - 3 aprile	Sant'Achille
14 - 16 marzo	San Giuseppe	1 - 3 aprile	Cattedrale
18 - 24 marzo	Sacro Cuore di Gesù	5 aprile	Duomo
25 - 27 marzo	S. Gennaro	11 aprile	Seminario Vescovile
25 - 31 marzo	S. Teresa		

PARROCCHIA SAN BERNARDINO MOLFETTA
AZIONE CATTOLICA SETTORE ADULTI

La Passione de Ggèese Criste

(come se cònde a Molfetta)
di Gaetano Campo

sabato 30 marzo 2019
ore 20:00

a cura del Settore Adulti di Azione Cattolica con la partecipazione del Coro "Harmonia Mundi" diretto dal M° Nicola Petruzzella

Il Parroco don Pasquale Rubini

Seguici su: sanbernardino.diocesimolfetta.it [f](#) [g+](#) [t](#) [v](#) [i](#) [m](#) sanbernardino.molfetta@gmail.com

PARROCCHIA SAN BERNARDINO - MOLFETTA

Settimana Santa

14 - 20 aprile

DOMENICA 14 APRILE
Domenica delle Palme
ore 9.00 Santa Messa
ore 10.30 Benedizione delle Palme presso il Calvario, a seguire Santa Messa
ore 18.30 Santa Messa
ore 19.30 Via Crucis rionale

MARTEDÌ 16 APRILE
Liturgia penitenziale
ore 19.30 Tempo per le Confessioni

MERCOLEDÌ 17 APRILE
ore 18.30 Messa Crismale in Cattedrale

GIOVEDÌ 18 APRILE
ore 18.30 Santa Messa «In Coena Domini»
ore 20.00 Adorazione itinerante

SABATO 20 APRILE
ore 9.00 Liturgia delle Ore
ore 22.00 Veglia Pasquale

VENERDÌ 19 APRILE
ore 8.00 Adorazione eucaristica
ore 9.00 Liturgia delle Ore
ore 18.30 Azione Liturgica «In Passione Domini»
ore 20.00 Via Crucis

DOMENICA 21 APRILE
Domenica di Resurrezione
ore 9.00 - 10.15 Sante Messe
11.30 - 19.00

Sulla Pagina Facebook e sul portale parrocchiale saranno trasmesse in diretta le celebrazioni della Domenica delle Palme, della Messa "In Coena Domini", dell'Azione Liturgica "In Passione Domini" e della Veglia di Pasqua.

Seguici su: sanbernardino.diocesimolfetta.it [f](#) [g+](#) [t](#) [v](#) [i](#) [m](#) sanbernardino.molfetta@gmail.com